



PIAZZA AFFARI

Banche e assicurazioni sollevano la Borsa

FRANCO BRIZZO

Giomata positiva quella di ieri a piazza Affari che però non riesce a conservare i massimi nel finale, contrariamente al resto d'Europa. Il Mibtel guadagna lo 0,88% e il Mib 30 lo 0,99%, dopo essere saliti oltre l'1%. Torna in auge la old economy, trainata da banche e assicurazioni. Alleanza guadagna il 5,94% migliorando i massimi dell'anno, e Generali scatta del 2,20%. Fideuram balza del 3,22%, seguita da Comit, B. Roma e Mediobanca, tutte in rialzo di oltre il 2%. Riemerge con forza Eni (+3,15%). Brilla Mediaset (+3,81%), grazie al parere favorevole dell'Authority, ma per i telefonici Olivetti (-1,70%), Tecnost (-1,44%) e Seat (-0,31%).

LAVORO

€

economia

RISPARMIO

LA BORSA

MIB-R	31.435+0,986
MIBTEL	32.337+0,882
MIB30	47.613+0,992

LE VALUTE

DOLLARO USA	0,963	-0,005	0,958
LIRA STERLINA	0,640	+0,007	0,633
FRANCO SVIZZERO	1,565	+0,003	1,562
YEN GIAPPONESE	102,520	+0,470	102,050
CORONA DANESE	7,462	-0,001	7,463
CORONA SVEDESE	8,218	-0,071	8,289
DRACMA GRECA	336,350	-0,050	336,400
CORONA NORVEGESE	8,248	-0,036	8,284
CORONA CECA	36,045	-0,040	36,085
TALLERO SLOVENO	206,927	+0,037	206,890
FIORINO UNGERESE	259,740	-0,110	259,850
ZLOTY POLACCO	4,240	+0,019	4,220
CORONA ESTONE	15,646	0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,575	-0,001	0,574
DOLLARO CANADESE	1,416	+0,006	1,410
DOLL. NEOZELANDESE	2,028	+0,003	2,025
DOLLARO AUSTRALIANO	1,599	-0,008	1,607
RAND SUDAFRICANO	6,709	-0,003	6,712

I cambi sono espressi in euro.
1 euro = Lire 1.936,27

Benzinai:

«Ok l'incontro con il governo»

«C'è un impegno molto serio da parte del governo», hanno dichiarato i gestori l'era dopo aver incontrato al ministero dell'Industria il sottosegretario Cesare De Piccoli. Un primo contatto che ha soddisfatto le associazioni di categoria, compresa l'Anisa di Luca Squeri, anche se i nodi da sciogliere sembrano essere ancora tanti. Il segretario della Faib Pietro Rosa Gastaldo ha sottolineato l'intenzione del governo «di avviare una discussione di merito sulla razionalizzazione della rete di distribuzione e sul ruolo centrale del gestore» e la proposta del sottosegretario di avviare una istruttoria sull'attuazione degli accordi del 10 maggio. E proprio a questa intesa tra governo, petroliferi e benzinai l'Antitrust ha dato il via libera perché «non è incompatibile con le regole di concorrenza».

I tassi delle banche italiane al 7%

Rapporto mensile dell'Abi: «Dati precedenti all'ultimo rialzo della Bce»

ROMA Il tasso medio sugli impieghi a maggio ha segnato un incremento di venti punti base passando dal 5,84% di aprile al 6,04%. Su base annua, rispetto a maggio '99 il tasso è cresciuto di mezzo punto percentuale (era il 5,51% nel maggio '99). Lo rileva il consueto rapporto mensile dell'Abi sull'andamento degli aggregati creditizi e monetari.

Le tensioni sul fronte dei tassi emergono anche dalle rilevazioni sul «prime rate»: a maggio 2000 infatti il tasso di riferimento è tornato nuovamente ai livelli del 7% netto rispetto al 6,75% di aprile. Per ritrovare un valore analogo bisogna risalire all'ottobre del '98 quando il prime rate medio del sistema bancario era del 7,25%. Ovviamente le rilevazioni di maggio non tengono conto del recente rialzo dei tassi di riferimento dello 0,50% operati dalla Bce ed è dunque presumibile che a giugno gli effetti del «caro-tassi» europeo si trasmettano sulla struttura dei saggi di interesse anche in Italia.

Continuano comunque a manifestarsi leggeri segnali di miglioramento dello stato di salute del sistema bancario. A fine marzo l'ammontare delle sofferenze nette ha registrato una ulteriore contrazione collocandosi a 54,541 miliardi di lire, dato in linea con quello del precedente mese ed inferiore di oltre 10 mila miliardi ai livelli segnati nel marzo '99. Esce così di conseguenza anche il rapporto sofferenze-impieghi che a fine marzo si è attestato al 3,81% rispetto al 3,84% di febbraio e al 5% di marzo '99. Per quanto riguarda le principali grandezze bancarie,

raccolta e impieghi, il rapporto di maggio conferma alcune tendenze strutturali: la dinamica degli impieghi è cresciuta a ritmi sostenuti raggiungendo il valore più elevato dell'ultimo anno (+12,76% di crescita tendenziale). Per quanto riguarda la raccolta maggio fa registrare una crescita su base annua del 4,12% (con una contrazione dello 0,5% rispetto ad aprile). L'analisi per componenti della raccolta conferma la maggiore dinamicità delle obbligazioni (più 5,33% rispetto ai depositi (3,49%). Tuttavia - conclude l'Abi - entrambe le componenti hanno registrato una decelerazione rispetto ad aprile.

Segnali di disagio, infine, nella vertenza che contrappone le Poste all'Abi per l'integrazione dei sistemi di pagamento allo scopo di rendere totalmente «dialoganti» i conti correnti bancari e quelli del Bancoposta. Il presidente dell'Abi Maurizio Sella ha annunciato la costituzione di un gruppo di lavoro con la controparte per la totale integrazione degli assegni. Un cliente di Bancoposta, infatti, oggi può versare assegni bancari solo se recano l'intestazione «a me medesimo».

Un problema, quest'ultimo, che appare in via di rapido superamento. «Noi certamente a breve - ha detto Sella in una conferenza stampa seguita al Comitato esecutivo dell'Associazione - definiremo in un gruppo di lavoro costituito con la Poste quanto è necessario fare perché gli assegni bancari siano versabili e accettabili dagli uffici postali senza creare a loro dei problemi».



Presidente di Banca Intesa Giovanni Bazoli Ansa

PRIMO PIANO

Banca Intesa entra nel capitale della Fiat con una quota azionaria del 2,197%

ROMA Banca Intesa è presente nel capitale di Fiat con una quota del 2,197%. Ne dà notizia la Consob negli avvisi giornalieri sulle società quotate. La partecipazione del gruppo di Giovanni Bazoli nell'azionariato con diritto di voto di Fiat è detenuta in parte direttamente e in parte in pegno attraverso controllate, tra le quali figura la Comit.

Si tratta di un'operazione azionaria di dimensioni non clamorose ma che, dando diritto di voto alla Banca di Bazoli, fa in modo che quest'ultima possa dire la sua sulle scelte del grande gruppo italiano dell'auto. Se si vuole è anche un segnale di un certo valore simbolico, che conferma il ruolo strategico che Banca Intesa sta assumendo nel panorama del capitalismo italiano.

In casa Fiat da segnalare, oltre queste novità di tipo finanziario, anche cambiamenti organizzativi. Le modifiche riguardano le aree delle meccaniche e degli acquisti della Fiat Auto in Italia. Sono questi gli unici due «cambiamenti» di tutte le attività della Fiat Auto, derivanti dall'applicazione dell'accordo tra la Fiat e la General Motors, che i responsabili dell'azienda torinese hanno illustrato ieri alle segreterie nazionali delle organizzazioni sindacali di Fim, Fiom, Uilm e Fismic, in un incontro svoltosi all'Unione industriale di Torino. In vista della creazione delle due joint ventures, previste a partire dal prossimo 1°

luglio, verranno, infatti, costituiti all'interno della Fiat Auto i rami d'azienda relative alle attività meccaniche ed Acquisti.

Nel ramo d'azienda delle meccaniche (che assumerà la denominazione di Direzione Meccanica), confluiranno gli addetti e le attività degli stabilimenti di Verone (Biella), Termoli (Campobasso), Mirafiori Meccanica (Torino) ed Arese Meccanica (Milano), oltre alla società Fma di Pratola Serra (Avellino) ed agli enti di progettazione e di sviluppo tecnologico di Torino ed Arese.

L'organico complessivo sarà di circa 10 mila unità. Alla direzione meccanica è assegnata la missione di sviluppare e produrre motori e cambi, garantendo la competitività in termini di qualità, costi, innovazione e prestazioni. Nel ramo d'azienda degli Acquisti (che si chiamerà Direzione Acquisti), concluderanno 500 persone, operanti a Torino ed Arese.

La missione della Direzione Acquisti sarà quella di assicurare, «nel rispetto dei requisiti di qualità e servizio richiesti», la competitività dei prodotti attraverso la ricerca di sinergie ed il confronto continuo dei prezzi dei componenti su scala mondiale. Sempre a partire dal prossimo mese di luglio, saranno, inoltre, operative, le nuove strutture societarie nelle quali concluderanno, successivamente, gli addetti e le attività della Direzione Meccanica e della Direzione Acquisti.

«Zanussi, sull'integrativo la parola alle Rsu»

Fim e Uilm smentiscono l'azienda: nessun accordo separato

ROMA Electrolux-Zanussi e Fim e Uilm hanno siglato ieri il contratto integrativo aziendale che resterà in vigore fino a dicembre 2003. La Fiom non ha firmato l'intesa avendo forti riserve sull'introduzione dell'istituto del «lavoro a chiamata» (cioè su contratti a tempo indeterminato con orario variabile nel corso dell'anno), su cui invece i pareri tra Fim e Uilm sono molto positivi.

L'accordo, che va sottoposto a ratifica da parte dei lavoratori, prevede miglioramenti economici collegati ai risultati aziendali, con premi che potranno salire dagli attuali 3,6 milioni di lire anche a 5,1 milioni l'anno. Vengono introdotti anche una forma di contratto part-time ciclico, l'attivazione di procedure di accertamento e rimozione di eventuale discriminazioni (mobbing) sul posto di lavoro e l'arricchimento del sistema di informazione e consultazione con il sindacato, attraverso l'istituzione di una sede nazionale del Comitato aziendale europeo Electrolux.

Contrariamente a quanto dichiarato dall'azienda non si è trattato di una firma separata di Uilm e Fim all'integrativo aziendale. Il segretario generale della Uilm Antonio Regazzi ha precisato che «saranno solo le Rsu convocate per

il 20 giugno a decidere se ci sarà o come sarà l'accordo tra Fim, Fiom e Uilm e Zanussi sull'integrativo aziendale». Sul merito dell'intesa, Regazzi esprime il suo apprezzamento perché, dice, «abbiamo conseguito un risultato salariale molto soddisfacente». Sono stati inoltre introdotti «i contratti di lavoro a espansione programmata che danno, soprattutto ai giovani, un'importante opportunità occupazionale».

Anche il segretario generale della Fim Giorgio Caprioli dà un giudizio positivo sull'ipotesi di accordo aziendale alla Zanussi. Ma ricorda che questa «sarà sottoposta nei prossimi giorni alla discussione e al voto delle Rsu, cui seguirà la firma e il referendum tra tutti i lavoratori».

L'amministratore delegato della Zanussi Cesare De Pupi ha affidato a un comunicato la sua valutazione dell'accordo, che «dimostra ancora una volta come Electrolux-Zanussi sia capace di perseguire vie innovative nella difficile sfida della globalizzazione». A suo parere è grazie a «un sindacato lungimirante e capace di superare vecchi schemi» che è stato possibile trovare «il giusto equilibrio con un contratto aziendale che spero possa rendere più solida e competitiva



Catena di montaggio della Zanussi

l'azienda». Quanto all'atteggiamento della Fiom, che attende le indicazioni delle Rsu per dare una propria valutazione, De Pupi si augura che anche l'organizzazione dei metalmeccanici della Cgil «coerentemente con la sua autentica vocazione riformista, sotto-

scriva quest'intesa che valorizza fortemente le esperienze della contrattazione, della concertazione».

Un appello ai lavoratori del gruppo Zanussi affinché respingano ogni ipotesi di accordo con l'azienda sul cosiddetto «contratto a chiamata», è stato fatto da Rifondazione Comunista, e in particolare dalla Federazione di Pordenone, città dove ha sede la direzione della Zanussi. «Ci auguriamo - si legge

ROMA Il Senato ha approvato ieri il collegato alla Finanziaria che interviene su diversi settori strategici dell'economia. Un primo gruppo di misure riguarda il settore assicurativo. Si prevedono norme sulla trasparenza, si offrono maggiori certezze agli utenti e si tende a risolvere i problemi sorti durante la fase di liberalizzazione. In particolare, viene sancito l'obbligo per le compagnie di indicare il premio annuale di riferimento, si istituisce un Osservatorio istituzionale, si prevede la possibilità di erogare sanzioni pecuniarie per le compagnie in caso di rifiuto delle proposte di contratto Rc auto. Saranno accelerati i tempi delle liquidazioni. Il provvedimento migliora la legge sulle subforniture, con l'introduzione di norme a maggiore tutela dei contraenti deboli. Importanti le misure per lo sviluppo delle aziende artigiane. Sarà consentita la costituzione di imprese artigiane pluripersonali in forma di società a responsabilità limitata. Come ha segnalato il capogruppo ds in commissione Bilancio, Giovanni Ferrante, si stima attorno al 20% la platea delle società che hanno i requisiti per beneficiare di questa facoltà. È previsto un finanziamento di 18 miliardi per quest'anno e di 36 a partire

dal 2001.

Con l'approvazione della legge (che ora passa all'esame della Camera) si potrà attuare una nuova procedura per la costruzione di autostrade. Viene superata l'attuale situazione che, per ovviare alle leggi che vieta la costruzione di nuovi nodi autostradali, costringe l'emanazione di leggi ad hoc per permettere l'adeguamento della rete viaria alle aumentate esigenze dell'autostrada. Semplificando la procedura, la costruzione di nuove autostrade potrà avvenire tramite decreto della presidenza del Consiglio, su parere dei Lavori pubblici e previo parere delle commissioni. Unico requisito, la collocazione nel Piano triennale della viabilità e in quello generale dei Trasporti, che ha assicurato il ministro Nerio Nesi - sarà pronto entro luglio. Tra le altre misure, la riattivazione della Marcora per la creazione di nuove imprese cooperative; interventi per la modernizzazione dei settori della pesca e dell'agricoltura; la riqualificazione dei settori del facchinaggio e della movimentazione merci. Il provvedimento stabilisce inoltre contributi sino a 150 mila lire per quanti vogliono acquistare il decoder tvsatellite artificiale.

N.C.

